

Israele La Spiritualit Del Giudaismo

Il volume, dopo una breve inquadratura storica, tratta dell'ebraismo rabbinico e dell'Islam coranico, intramezzati dalla ricerca storico-critica del cristianesimo in tre capitoli rispondenti alle vie di comprensione regressiva, progressiva ed alla continuit del paradigma nei millenni. Giovanni Magnani è nato a Oderzo (Treviso) nel 1929. Ha fondato l'Istituto di Scienze Religiose presso la Pontificia Universita Gregoriana in Roma e ne è stato Preside dal 1965 al 1973 e di nuovo dal 1986 al 1998. Dal 1981 è ordinario di Fenomenologia storico-comparata e di Antropologia psicoanalitica presso la Facolta di Filosofia.

Between Occultism and Nazism
Anthroposophy and the Politics of Race in the Fascist Era
BRILL

Jewish Books and their Readers asks what constituted a 'Jewish' book in early modern Europe: how it was presented, disseminated, and understood within Jewish and Christian environments, and what effect this had on views of Jews and their intellectual heritage.

"Forse non bastano libri che combinano passione ed erudizione per cambiare la situazione politica. Ma se potessero, questo lo farebbe" Eric Hobsbawm

Per Hemda Horowitz è tempo di bilanci. Cos'è stato tutto? Qual era la cosa giusta da fare? Come sarà il resto della vita? Da un letto di ospedale, circondata dai due figli a cui ha dato un amore diseguale, la donna ripercorre i ricordi della propria esistenza, ma è il rapporto dell'anziana madre con Dina e Avner il vero

cuore del romanzo: se con la figlia ha un legame faticoso e conflittuale, per il figlio prova una sorta di adorazione. Avner è un avvocato che combatte per i diritti delle minoranze, un uomo angosciato, frustrato sul lavoro, tormentato dalla propria inettitudine sentimentale. Dina cerca di essere una madre opposta a quella che ha avuto. Sposata con un fotografo schivo e di poche parole, ha messo da parte la carriera per stare accanto alla figlia adolescente Nitzan. Ma quando quest'ultima si allontana, in Dina si spalanca un vuoto che riempie con il desiderio di accogliere un bambino abbandonato, desiderio che incontra la netta contrarietà della famiglia e la costringe in un vicolo cieco che minaccia di distruggere tutto ciò che in realtà vuole salvare. Zeruya Shalev non ha paura dei grandi temi - la solitudine, l'amore, la paura, la morte - e con *Quel che resta della vita* ha scritto il suo romanzo più maturo, una toccante esplorazione della vecchiaia, dei difficili rapporti tra genitori e figli, tra fratelli, tra partner, e ci lascia un messaggio potente di speranza, sul potere catartico dell'amore e sulla possibilità di lasciarsi dietro i fantasmi del passato e vivere fino in fondo quel che resta della nostra vita. "Un'avventura della psiche che appassiona fino alle ultime pagine del libro quando l'autrice mette insieme i fili dell'intreccio in un trionfo d'amore che toglie il fiato." Frankfurter Allgemeine Zeitung "Leggere un romanzo di Zeruya Shalev significa non muoversi dalla sedia fino a quando non avete

l'articolo della nostra fede - Gesu e il salvatore di tutta l'umanita - mentre contemporaneamente affermiamo la vita di Israele nell'alleanza con Dio. In risposta a questo interrogativo il lettore trovera qui i primi frutti di anni di riflessione e scambi, con il contributo di studiosi cattolici, colleghi protestanti ed ebrei di varie provenienze. Le opinioni rimangono diversificate e ogni autore esprime liberamente il proprio punto di vista, in un confronto che lascia emergere ampie aree di convergenza. Non si tratta senz'altro dell'ultima parola ma, come sottolinea il Cardinale Kasper nella prefazione, gli interventi raccolti possono incoraggiare a continuare il cammino e ad affrontare le numerose questioni ancora aperte. Questo volume e il risultato di una collaborazione internazionale tra il Boston College, la Catholic Theological Union, l'Universita Cattolica di Lovanio, l'Universita di Lund, la Pontificia Universita Gregoriana e l'Universita di S. Joseph. Dopo un processo di riconciliazione tra ebrei e cristiani in atto da quarantacinque anni, questo libro apre nuove prospettive. Senza adagiarsi sui traguardi raggiunti, quest'opera e un audace passo in avanti nella ricerca cattolica di un legame teologico piu stretto con l'ebraismo, senza rinunciare alle differenze tra le due fedie Costituisce la punta avanzata delle prospettive teologiche cristiane sull'ebraismo. (Rabbino Prof. Alan Brill - Seton Hall University) Straordinaria per la sua ampiezza, per la sua erudizione e creativita,

quest'opera e senza paralleli o egualia Un contributo che segna uno spartiacque di una nuova era nell'incontro ebraico-cristiano, in quanto le due comunita fanno tesoro di decenni di esperienza di dialogo nei loro gruppi di lavoro e cercano di rendere conto piu adeguatamente dell'opera di Dio tra noi. (Rev. Prof. Peter A. Petit - Institute for Jewish-Christian Understanding, Muhlenberg College)

Another Modernity is a rich study of the life and thought of Elia Benamozegh, a nineteenth-century rabbi and philosopher whose work profoundly influenced Christian-Jewish dialogue in twentieth-century Europe. Benamozegh, a Livornese rabbi of Moroccan descent, was a prolific writer and transnational thinker who corresponded widely with religious and intellectual figures in France, the Maghreb, and the Middle East. This idiosyncratic figure, who argued for the universalism of Judaism and for interreligious engagement, came to influence a spectrum of religious thinkers so varied that it includes proponents of the ecumenical Second Vatican Council, American evangelists, and right-wing Zionists in Israel. What Benamozegh proposed was unprecedented: that the Jewish tradition presented a solution to the religious crisis of modernity. According to Benamozegh, the defining features of Judaism were universalism, a capacity to foster interreligious engagement, and the political power and mythical allure of its theosophical tradition, Kabbalah—all of which made the Jewish

tradition uniquely equipped to assuage the post-Enlightenment tensions between religion and reason. In this book, Clémence Boulouque presents a wide-ranging and nuanced investigation of Benamozegh's published and unpublished work and his continuing legacy, considering his impact on Christian-Jewish dialogue as well as on far-right Christians and right-wing religious Zionists.

Examining a variety of medieval Jewish and Christian sources, this book offers a new interpretation of Yehudah Abravanel's "Dialogues of Love," based on the medieval exegetical tradition on the "Song of Songs" and the pseudo-Solomonic narrative.

Peter Staudenmaier's study *Between Occultism and Nazism* examines the controversial history of Rudolf Steiner's anthroposophist movement in Nazi Germany and Fascist Italy as a case study in the political significance of esoteric and alternative spiritual groups.

No obstante la honda significacion del campo semantico de la voz en el cuarto evangelio, faltaba un estudio exhaustivo al respecto, pues aunque hay publicaciones que se ocupan del motivo joanico de la voz, tales son o muy generales o se centran sobre un solo aspecto y resultan, por lo tanto, parciales. Este trabajo estudia el mensaje teologico-biblico que se condensa en torno al tema de la voz mediante la exegesis de las 15 recurrencias del vocablo phone

en el cuarto evangelio, de acuerdo al metodo sincronico de analisis literario y de acercamiento narrativo. De acuerdo al sujeto al que pertenece cada voz mencionada en el cuarto evangelio, estas se clasifican en humanas, divinas y la voz de Jesus. A cada una de estas categorias se dedica una parte del trabajo. Las voces humanas son la del Bautista y la del extrano, mencionado en la paremia del Pastor. Las voces divinas son la del Espiritu y la del Padre. A excepcion de la voz ilegitima del extrano, las demas voces deben ser obedecidas puesto que o pertenecen a Dios mismo o provienen de parte suya. Ellas dan testimonio en favor de Jesus y producen un triple efecto que se realiza progresivamente y que indica el culmen de la madurez cristiana: La fe en Jesus que conduce a la vida eterna, la alegria plena y el testimonio. En la conclusion se destaca el uso pragmatico del termino phone, pues se pretende que el lector implicito del cuarto evangelio obedezca las voces que provienen de Dios y se convierta en autentico discipulo de Jesus, dando testimonio de El con alegria. Wilton Gerardo Sanchez Castelblanco, Sacerdote de la diocesis de Chiquinquirá, Colombia, nacio en noviembre de 1973, ordenado sacerdote en 1997. Licenciado en teologia en la Pontificia Universidad Javeriana de Bogota, (1997), licenciado en Sagrada Escritura en el Pontificio Instituto Biblico de Roma (2004). Defendio su tesis doctoral en teologia biblica el 22 de junio de 2009 en la

File Type PDF Israele La Spiritualit Del Giudaismo

Pontificia Universidad Gregoriana.

496.1.71

Revised versions of 12 essays previously published in various sources.

[Copyright: 697850082a289dd4dac71fb5aa5e72e9](#)